



ASSOCIAZIONE
ARTIGIANI e PICCOLE IMPRESE
MESTRE C.G.I.A.



PAGHIAMO QUASI 44 MILIARDI DI EURO ALL'ANNO DI TASSE AMBIENTALI, MA SOLO L'1 PER CENTO E' DESTINATO ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO

Il disastro che si è abbattuto in queste ultime ore in Sardegna ripropone l'annoso problema della mancanza di risorse economiche per la messa in sicurezza del nostro territorio. In realtà, sottolineano dalla CGIA di Mestre, i soldi ci sarebbero, purtroppo vengono destinati ad altre finalità. Dichiara il segretario della CGIA, Giuseppe Bortolussi:

“Sostenere che queste sciagure accadono anche perché non ci sono le risorse finanziarie disponibili per la tutela e la manutenzione del nostro territorio risulta difficile, soprattutto a fronte dei 43,88 miliardi di euro che vengono incassati ogni anno dallo Stato e dagli Enti locali dall'applicazione delle imposte ambientali, di cui il 99% finisce invece a coprire altre voci di spesa. I soldi ci sono, peccato che ormai da quasi un ventennio vengono utilizzati per fare altre cose”.

Infatti, secondo la recente elaborazione realizzata dalla CGIA, solo l'1% delle imposte ambientali pagate dai cittadini e dalle imprese italiane all'Erario e agli Enti locali è destinato alla protezione dell'ambiente. Il restante 99%, purtroppo, va a coprire altre voci di spesa.

A fronte di 43,88 miliardi di euro di gettito incassati nel 2011 (ultimo dato disponibile) dall'applicazione delle cosiddette imposte “ecologiche” sull'energia, sui trasporti e sulle attività inquinanti, solo 448 milioni di euro vanno a finanziare le spese per la protezione ambientale.

Insomma, tutta quella sequenza di imposte spesso sconosciute che paghiamo quando facciamo il pieno alla nostra autovettura, quando paghiamo la bolletta

della luce o del gas/metano, il bollo dell'auto o l'assicurazione della nostra auto, non vanno a sostenere le attività di salvaguardia ambientale per le quali sono state introdotte. La CGIA sottolinea che la selva di tasse ed imposte ambientali che grava sugli italiani è lunghissima. I tre grandi capitoli su cui insistono le imposte "verdi" sono: energia, trasporti ed inquinamento. Vediamo nel dettaglio.

- **Le imposte sull'energia**

Sovrimposta di confine sul GPL
 Sovrimposta di confine sugli oli minerali
 Imposta sugli oli minerali e derivati
 Imposta sui gas incondensabili
 Imposta sull'energia elettrica
 Imposta sul gas metano
 Imposta consumi di carbone

- **Le imposte sui trasporti**

Pubblico registro automobilistico (PRA)
 Imposta sulle assicurazioni Rc auto
 Tasse automobilistiche a carico delle imprese
 Tasse automobilistiche a carico delle famiglie

- **Le imposte sulle attività inquinanti**

Tributo speciale discarica
 Tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di zolfo
 Tributo provinciale per la tutela ambientale
 Imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili

Gettito delle imposte ambientali in Italia per categoria (valori in milioni di €)

Anno	TOTALE GETTITO IMPOSTE AMBIENTALI	<i>di cui destinato al finanziamento di spese per la protezione dell'ambiente</i>	<i>di cui non destinato a spese per la protezione dell'ambiente</i>	Inc. % spese destinate al finanziamento della spesa per la protezione dell'ambiente
1990	22.353	0	22.353	0,0
1991	27.474	0	27.474	0,0
1992	29.000	0	29.000	0,0
1993	29.435	79	29.356	0,3
1994	31.128	73	31.055	0,2
1995	34.121	112	34.009	0,3
1996	35.037	376	34.661	1,1
1997	36.362	423	35.939	1,2
1998	36.759	424	36.335	1,2
1999	39.344	371	38.973	0,9
2000	37.863	423	37.440	1,1
2001	37.885	408	37.477	1,1
2002	37.445	383	37.062	1,0
2003	40.100	377	39.723	0,9
2004	39.366	382	38.984	1,0
2005	40.147	404	39.743	1,0
2006	41.340	416	40.924	1,0

2007	41.443	446	40.997	1,1
2008	39.473	441	39.032	1,1
2009	40.709	442	40.267	1,1
2010	40.746	424	40.322	1,0
2011	43.881	448	43.433	1,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Mestre 20-11-2013